



REGIONE PUGLIA



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI ASCOLI S.



COMUNE DI CERIGNOLA



COMUNE DI MELFI

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVENTE POTENZA P=55,402 MWp CIRCA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

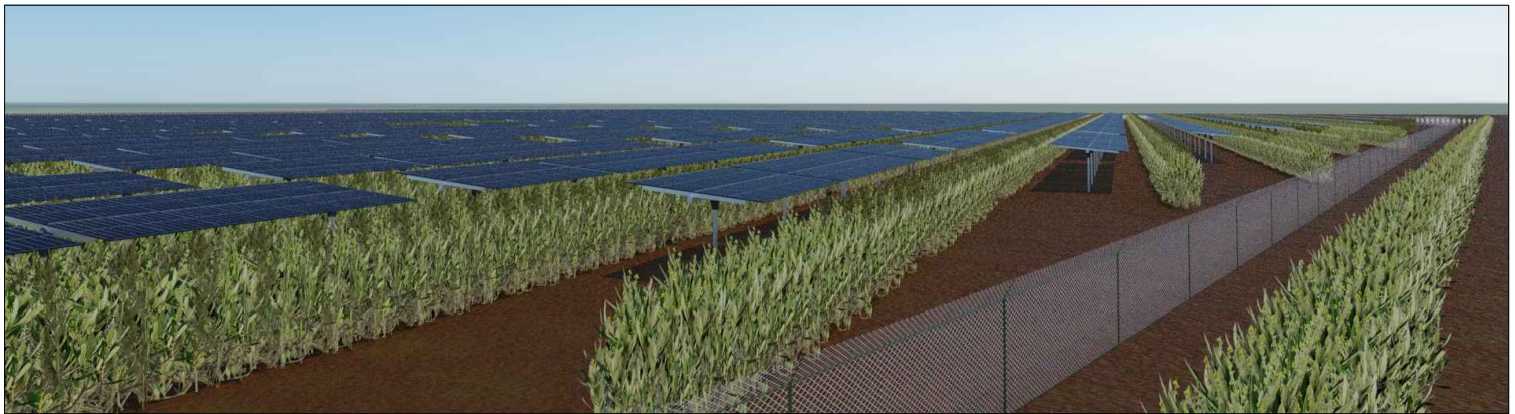
Nome impianto ASC05

Comune di Ascoli Satriano, Comune di Cerignola, Provincia di Foggia, Regione Puglia
Comune di Melfi, Provincia di Potenza, Regione Basilicata

PROGETTO DEFINITIVO

Codice pratica: **1E1Y1Y2**

N° Elaborato: **VA03**



ELABORATO:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

COMMITTENTE:

Sole Verde s.a.s. della Praetorian s.r.l.
via Walter Von Vogelweide n°8
39100 Bolzano (BZ)
p.iva: 03124450218

PROGETTISTI:

Ing. Alessandro la Grasta

Ing. Luigi Tattoli

Ing. Vincenzo Francesco Campanale

PROGETTAZIONE:



LT SERVICE s.r.l.
via Trieste n°30, 70056 Molfetta (BA)
tel: 0803346537
pec: studiotecnicoit@pec.it



File: 1E1Y1Y2_StudioImpattoAmbientaleValutazioneImpattiCumulativi.pdf

Folder: 1E1Y1Y2_StudioFattibilitaAmbientale.zip

REV.	DATA	SCALA	FORMATO	NOME FILE	DESCRIZIONE REVISIONE
00	21/10/2021				PRIMA EMISSIONE

Sommario

1	Valutazione Impatti cumulativi con altri progetti	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario	5
1.3	Impatto acustico cumulativo	25
1.4	Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo	25

1 Valutazione Impatti cumulativi con altri progetti

1.1 Introduzione

La comprensione del concetto di “impatto cumulativo” è fornita dalla seguente definizione:

«Effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività in tutta un’area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi» (A. Gilpin, 1995).

La Regione Puglia con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre 2012 ha dettato gli indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale e con il successivo Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi per addivenire alla definizione puntuale del dominio e metodi per calibrare gli impatti cumulativi degli impianti da fonti rinnovabili (FER) valido solo per eolici e fotovoltaici.

I criteri, espressi su cinque differenti temi (impatto visivo cumulativo; impatto su patrimonio culturale e identitario; tutela della biodiversità e degli ecosistemi; impatto acustico cumulativo; impatti cumulativi su suolo e sottosuolo) consentono di definire il dominio di impianti da considerare cumulativamente entro un assegnato areale o buffer, per la **definizione dell’impatto ambientale complessivo**.

Per “impatti cumulativi”, quindi, si intendono quegli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una pluralità di attività all’interno di un’area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato singolarmente.

Il “dominio” degli impianti che determinano gli impatti è definito da tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- FER in A: impianti sottoposti ad AU ma non a verifica di VIA - vengono considerati quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio;
- FER in B: impianti sottoposti a VIA o verifica di VIA - vengono considerati quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale;
- FER in S: impianti per i quali non è richiesta neppure l’AU - vengono considerati gli impianti per i quali sono già iniziati i lavori di realizzazione.

La D.G.R. 2122/2012 individua gli ambiti tematici che devono essere valutati e consideranti al fine di individuare gli impatti cumulativi che insistono su un dato territorio:

- Tema I: impatto visivo cumulativo;
- Tema II: impatto su patrimonio culturale e identitario;
- Tema III: tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
- Tema IV: impatto acustico cumulativo
- Tema V: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo (sotto temi: I consumo di suolo; Il contesto agricolo e colture di pregio; III rischio idrogeologico).

Informazioni più specifiche sul tema III “Tutela delle biodiversità e degli ecosistemi”, il sottotema II “Contesto agricolo e colture di pregio” ed il sottotema III “Rischio idrogeologico” si possono trovare:

- “Tutela della biodiversità e degli ecosistemi”: Capitolo X.X “Biodiversità”
“Contesto agricolo e colture di pregio”: “Relazione pedo – agronomica, paragrafo 4 - caratteristiche dell’areale e del sistema agrario” (1E1Y1Y2_RelazionePedoAgronomica.pdf- Relazione pedo-agronomica), “Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico” (1E1Y1Y2_RelazioneEssenze.pdf- Relazione sulle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico) e “Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario” (1E1Y1Y2_RelazionePaesaggioAgrario.pdf - Relazione paesaggio agrario).
- “Rischio idrogeologico”: “Relazione e studio di compatibilità idrologica” (1E1Y1Y2_RelazioneIdrologica.pdf - Relazione e studio di compatibilità idrologica).

Per ogni tema verrà individuata un’apposita AVIC (*Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi*), calcolata in base alla tipologia di impianto, al tipo di ricaduta che avrà sull’ambiente circostante e in relazione alle possibili interazioni con gli altri impianti presenti nell’area oggetto di valutazione, seguendo le indicazioni dell’Atto Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014.

La Figura 1-1 inquadra l’impianto fotovoltaico in progetto rispetto alle installazioni attualmente già realizzate, cantierizzate e sottoposte a iter autorizzativo concluso positivamente, per fare ciò si è fatto riferimento all’anagrafe FER georeferenziato disponibile sul SIT Puglia.

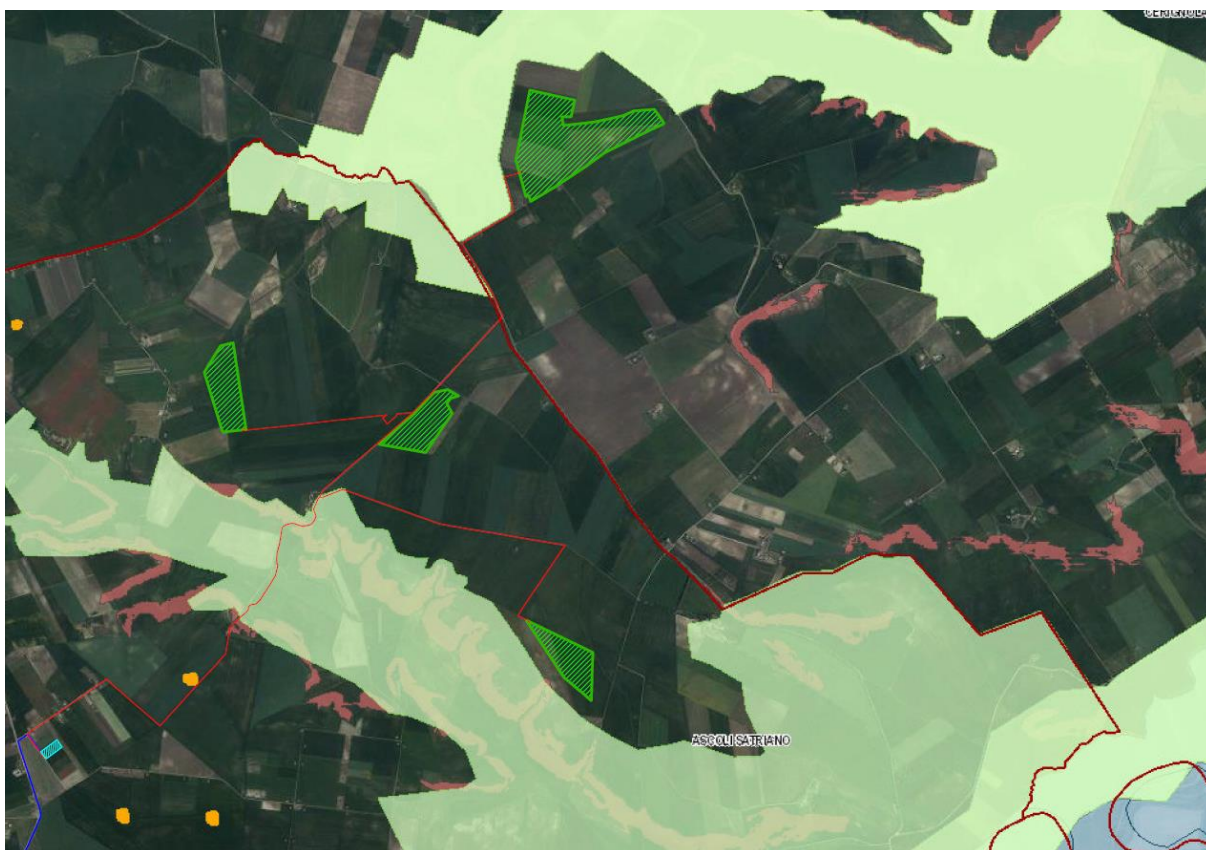


Figura 1-1: Impianto in progetto (in verde) e impianti fotovoltaici/eolici presenti nell'area oggetto di studio - Elaborazione in base ai dati presenti sul sito sit.puglia

Data la portata dimensionale dell'impianto, si ritiene che, come confermato nella D.D. del 06/06/2014 n. 162, ove l'impianto non dovesse essere coerente con i "criteri" in seguito indagati, ciò non possa essere considerato come "escludente" dalla richiesta autorizzativa. Al fine di ridurre e/o annullare i potenziali effetti negativi dovranno essere adeguatamente valutati i termini di "mitigazione" come indicato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale nonché i contenuti economico sociali delle attività compensative e la funzionalità del progetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel Piano di Sviluppo Regionale 2020 – 2030 (e in particolare agli indirizzi della politica regionale in tema di decarbonizzazione richiamati nello strumento di pianificazione regionale PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale).

1.2 Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario

All'interno del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (Ambito 4 – Ofanto), l'area oggetto del presente studio è caratterizzata dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo.

Al fine di ottenere un inserimento paesaggistico non invasivo sul territorio risulta indispensabile valutare la disposizione, il disegno, i materiali e le eventuali opere di mitigazione adottate per l'impianto e per le aree a contorno. Viste le cospicue dimensioni del progetto oggetto dello Studio e la conformazione agricola dell'area in cui si inserisce, per mantenere la vocazione del territorio è stato deciso di dedicare gli spazi non

adibiti a pannelli a produzioni agricole vivaistiche. Per quanto attiene la viabilità interpodereale esistente il progetto prevede di mantenere lo stato di fatto odierno.

Per mantenere la fertilità e la vocazione agricola dei suoli è previsto lo sviluppo di un progetto di compensazione, che accompagna il presente progetto, prevede il proseguo della messa a coltura dell'area.

Il progetto prevede di realizzare un impianto fotovoltaico da 69,456 MWp consociato con l'attività agricola, nello specifico è previsto l'impianto e la coltivazione di uliveto intensivo tra i filari di moduli fotovoltaici (vedasi Figura 1-2 e Figura 1-3) oltre a:

- Realizzare, a scopo di mitigazione, anche la fascia arborea perimetrale a 10 m delle strutture prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto;
- recintare tutta l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- mantenere la restante superficie esterne al recintato alla coltivazione di seminativi.

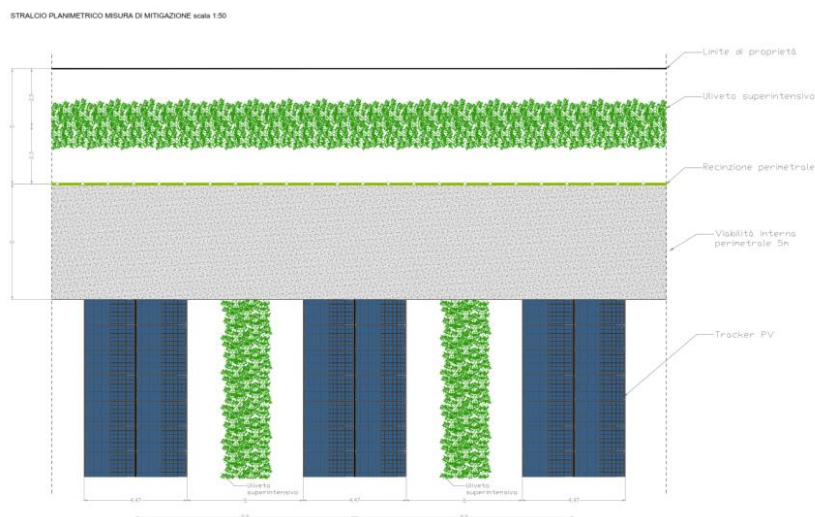


Figura 1-2: Schema esempio d'impianto uliveto super intensivo tra i pannelli fotovoltaici

Per le aree dove non sarà possibile proseguire con le attività agricole si prevede di conservare e, ove necessario, integrare l'inerbimento a prato permanente.

La manutenzione dell'inerbimento verrà effettuata con sfalci periodici e rilascio in loco del materiale falciato che permetterà di ridurre al minimo il rischio di erosione e lisciviazione dell'azoto al suolo e contribuirà al mantenimento della fertilità con apporti continui di sostanza organica al terreno. Il tappeto erboso che si intende realizzare sarà un prato essenzialmente rustico con la finalità principale di preservare le caratteristiche agronomiche del suolo e la sua fertilità.

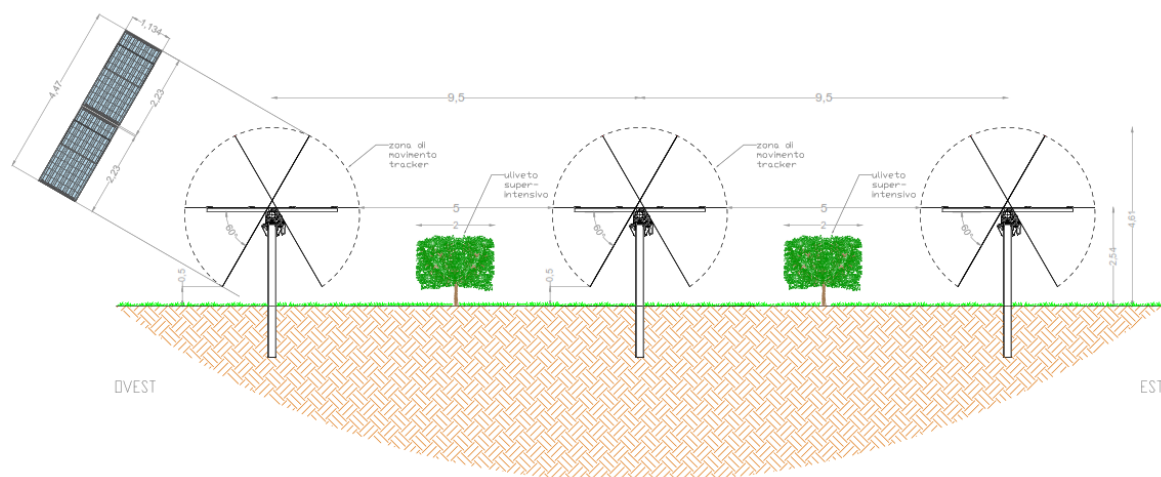


Figura 1-3: Schema d'impianto dell'ulivo super intensivo tra i pannelli fotovoltaico – vista in sezione

In termini pratici, la superficie destinata all'agricoltura sarà pari a 47,70 Ha su una superficie riflettente di 25,94 Ha pertanto, al netto di superfici destinate alla viabilità interna, la superficie destinata all'agricoltura sarà nettamente superiore a quella destinata a produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda alla relazione sulle opere di mitigazione e compensazione allegata studio di impatto ambientale.

Come visibile in Figura 1-4 i comparti del progetto rispettano il reticolo idrografico (mantenendo la fascia di rispetto pari a 150 metri prevista dal PPTR e dall'Autorità di Bacino) e non vanno a modificare la viabilità interpodereale preesistente, inoltre rispettano i vincoli presenti da PPTR.



Figura 1-4: Inserimento dell'impianto nel contesto circostante a carattere agricolo principale

Per una valutazione esaustiva sugli impatti prodotti dall'impianto sul paesaggio e sul patrimonio agricolo si rimanda alla Relazione SIA capitolo 4 paragrafo 4.2 - Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario - dove viene analizzato lo stato di fatto di beni materiali, patrimonio culturale e agroalimentare e sul paesaggio e gli impatti che vengono prodotti sugli stessi.

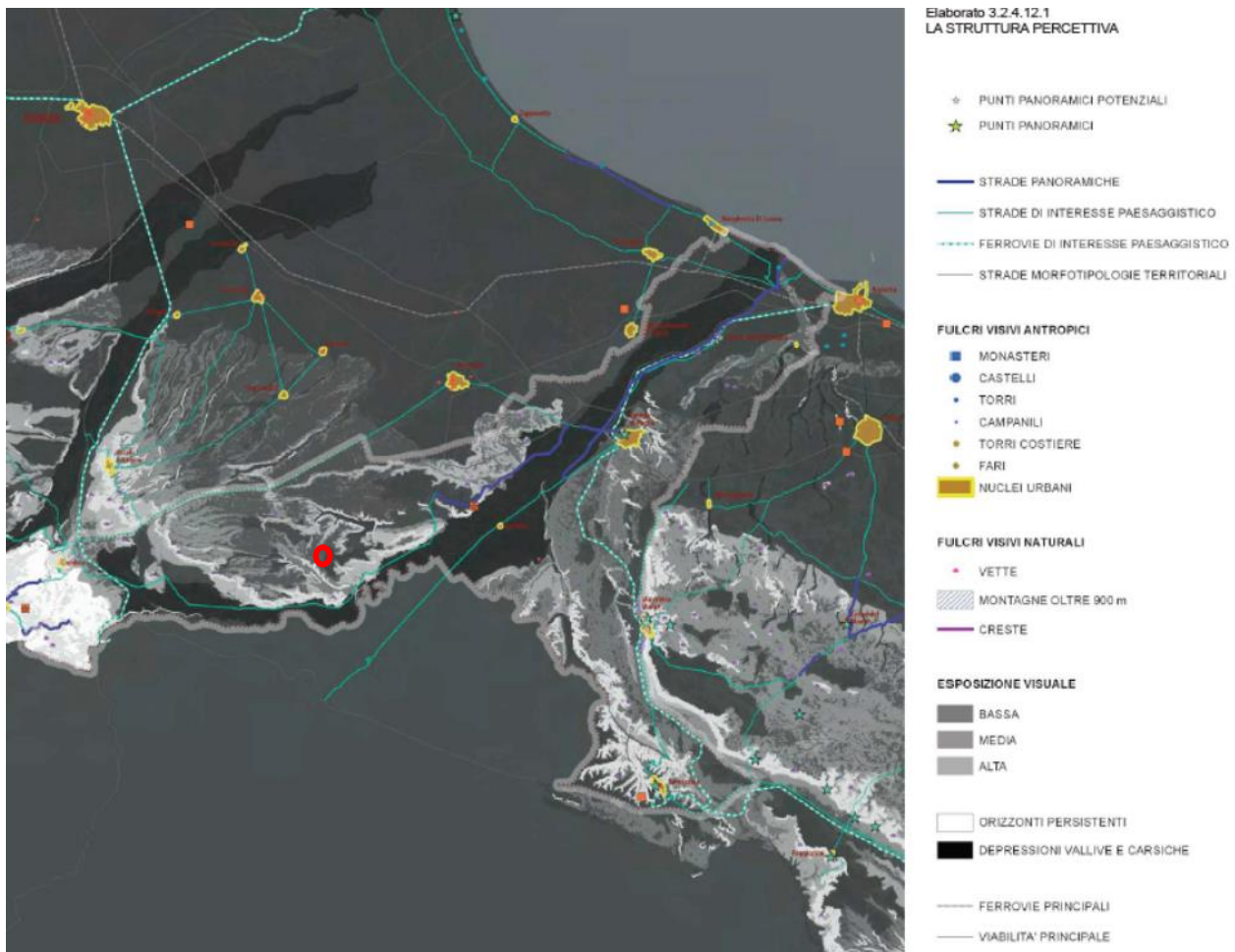


Figura 1-5: La struttura percettiva – stralcio elaborato 5 del PPTR – Ambito 4/Ofanto

La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una "zona di visibilità teorica" (Atto Dirigenziale n.162 del 06/06/2014), definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto. In tale area pertanto sono state eseguite delle analisi più approfondite.

La zona di visibilità teorica è stata definita creando un buffer di 3 km intorno ai singoli blocchi dell'impianto in progetto e prendendo come zona di influenza quella ottenuta dall'unione delle due aree (vedi Figura 1-6 e Figura 1-7).

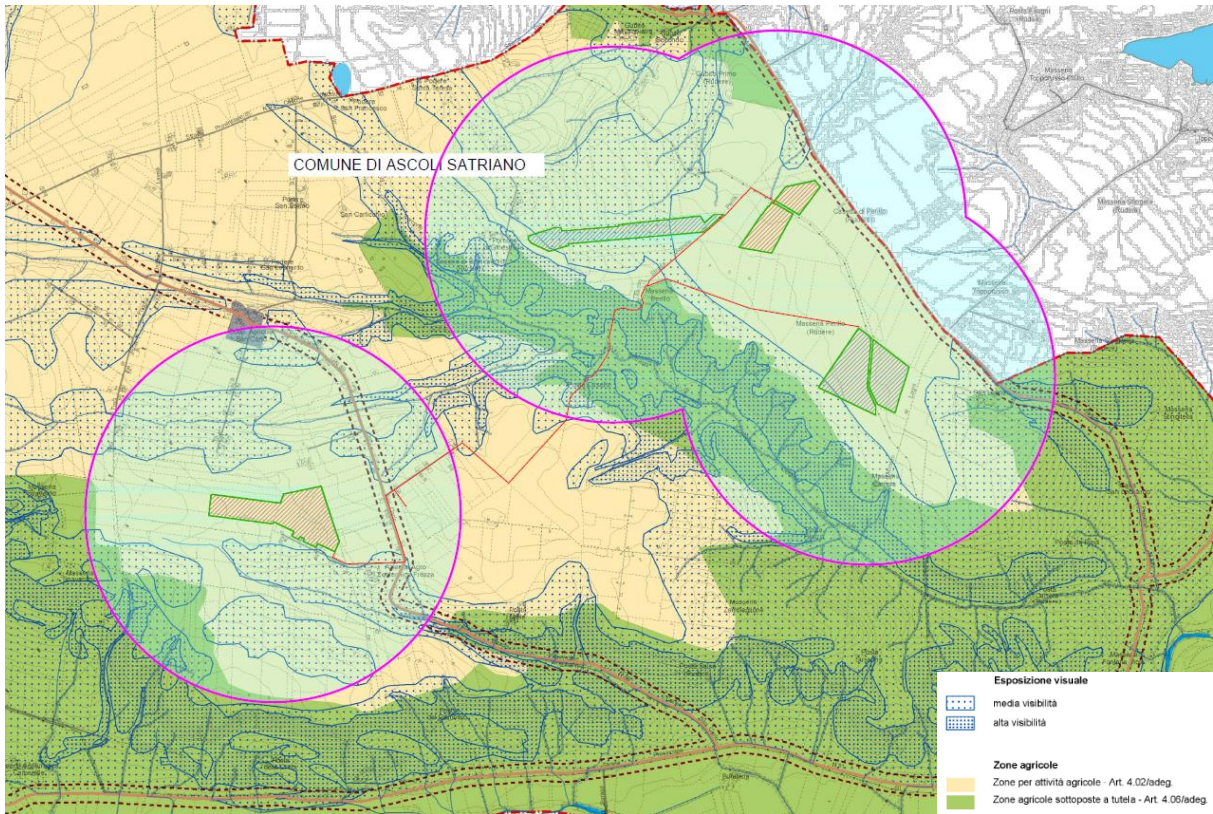


Figura 1-6: Stralcio Elaborato B.3.3.b del PUG adeguato al PPTR – Struttura Antropica e Storico-Culturale – Componenti dei valori percettivi

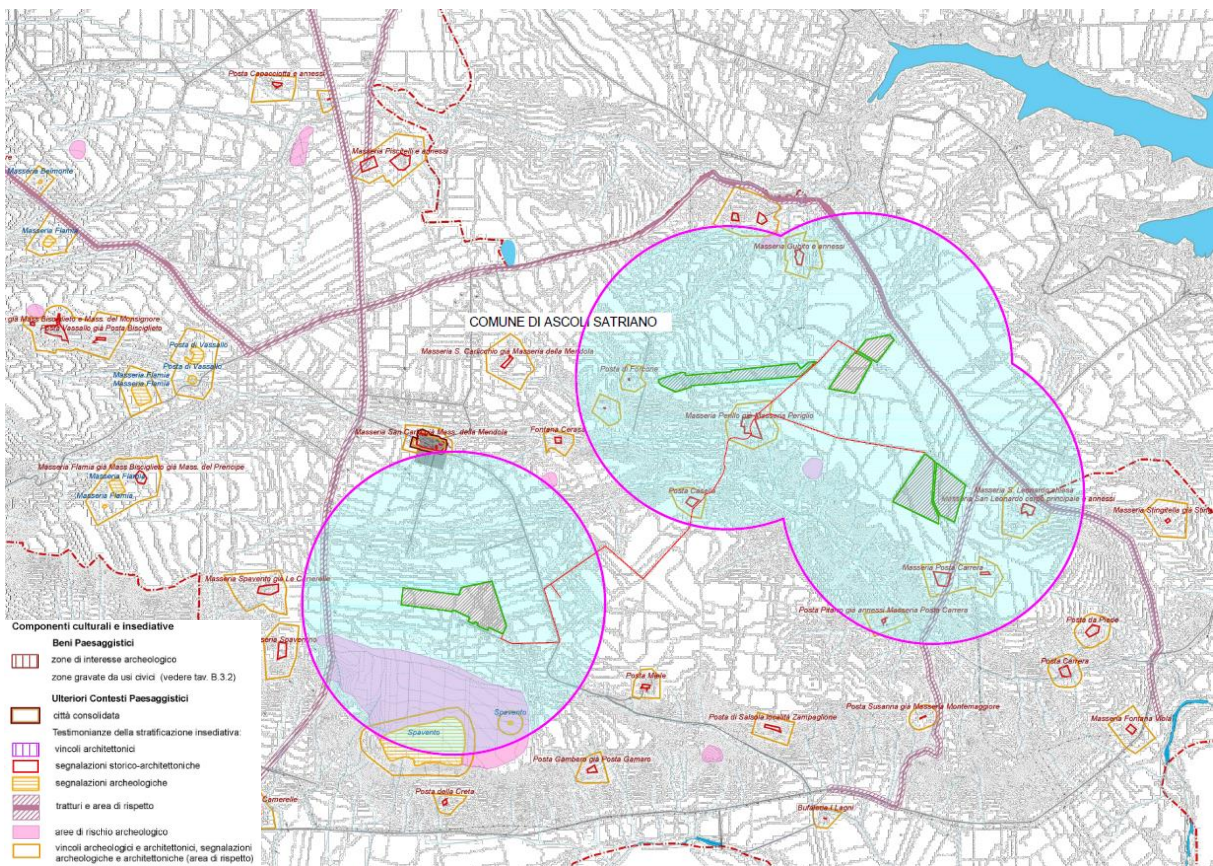


Figura 1-7: Beni individuali dal PUG (Elaborato B.3.1.b) adeguato al PPTR e identificazione della zona di visibilità teorica

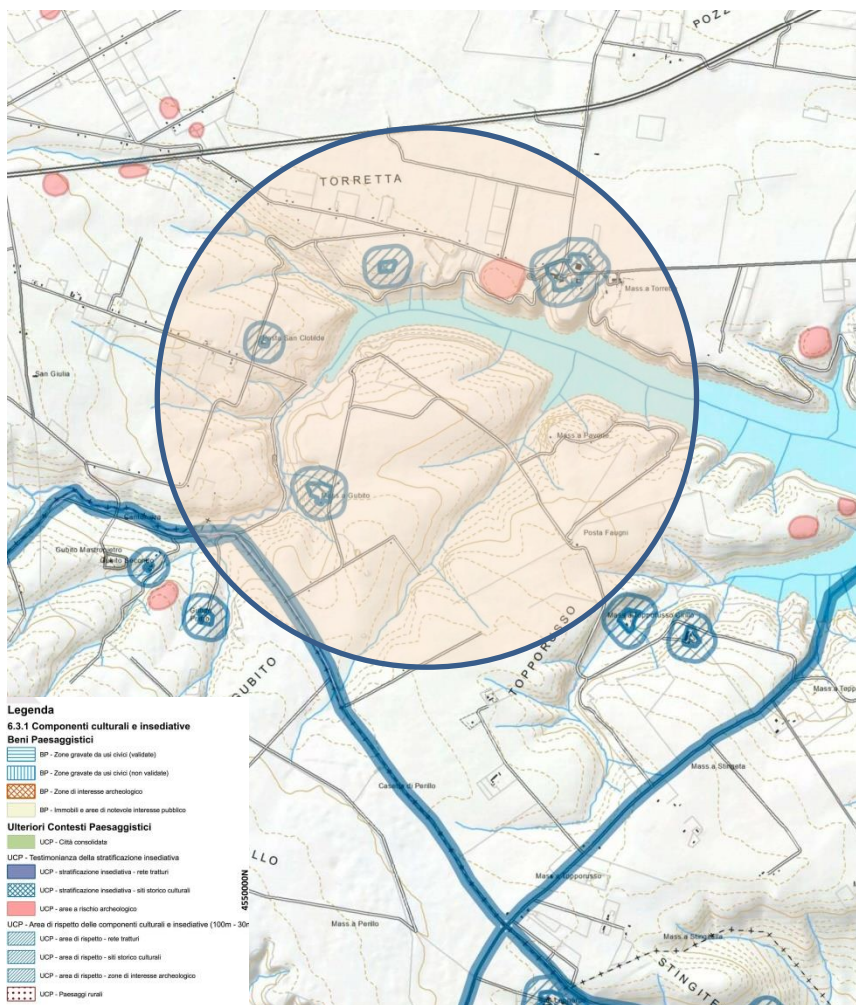


Figura 1-8: Componenti culturali insedative - Elementi interessati nel comune di Cerignola dal Blocco A

E' stato effettuato uno studio paesaggistico contenente l'analisi del contesto territoriale in cui si inserisce il progetto che ha tenuto conto e riconosciuto le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo.

Sintetizzando, dall'analisi è emerso che all'interno della zona di visibilità teorica sono presenti:

- Aree a rischio archeologico;
- Segnalazioni archeologiche;
- Vincoli archeologici e architettonici, segnalazioni archeologiche e architettoniche;
- Tratturi.

Aree a rischio archeologico e segnalazioni

Aree a rischio archeologico segnalate nel PUG di Ascoli Satriano adeguato al PPTR (elaborato

B.3.1.b):

- Giubito Primo - Villaggio trincerato età neolitica;
- Masseria Perillo - Villaggio trincerato neolitico età neolitica.

Aree a rischio archeologico segnalate nel PPTR per il comune di Cerignola:

- Torre V - Villaggio trincerato età neolitica;
- Torre IV - Villaggio trincerato età neolitica;
- Capaciotti - Villaggio trincerato età neolitica

Località tutte a basso rischio archeologico per i quali si rimanda alla Relazione Valutazione del rischio archeologico (1E1Y1Y2_DocumentazioneSpecialistica_38.pdf- Relazione Valutazione del rischio archeologico) allegata al presente Studio di Impatto Ambientale.

Siti di interesse storico culturale e relative fasce di rispetto

Per quanto attiene a questi siti, sempre facendo riferimento al PUG adeguato al PPTR per il comune di Ascoli Satriano, e alla Tav. 6.3.1 (Componenti culturali e insediative) del PPTR, per il comune di Cerignola, abbiamo che all'interno della zona di visibilità teorica sono presenti i seguenti beni:

Ascoli Satriano

- Masseria Gubito;
- Posta di Forcone;
- Masseria Perillo;
- Masseria Posta Carrera;
- Posta Pitarro;
- Masseria San Carlo.

Altri siti di potenziale visibilità anche se fuori dalla zona di visibilità teorica sono:

- Posta Casella;
- Fontana Cerasa;
- Masseria S. Carlicchio;
- Posta da Piede;
- Posta Carrera
- Posta Susanna.

Cerignola

- Posta Clotilde;
- Masseria Torretta I;
- Masseria Torretta II.

La potenziale visibilità da tutti i siti e in generale molto limitata a causa dell'orografia e delle opere di mitigazioni consistenti **in impianti completamente annegati nel verde** consistente nella coltura dell'olivo intensivo sia all'interno dei filari dei pannelli fotovoltaici che all'esterno della recinzione con siepi sempre con impianto di olivo intensivo.

Una criticità è rappresentata dalla Masseria Perillo in quanto i blocchi B e C distano pochi metri dalla stessa. Infatti, si ha che il blocco C dista circa 1225 ml e B circa 970 ml.

L'abbattimento della visibilità sarà garantita dalla Tipologia dell'impianto agro-fotovoltaico con **l'impianto completamente annegato** nella coltivazione intensiva dell'ulivo e dalle opere di mitigazione previste in progetto con siepi della stessa tipologia di coltura agricola.

Per ulteriori specifiche si rimanda alla Relazione SIA .

- Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua presenti negli elenchi pubblici con relativa fascia di rispetto di 150 m:
 - o Marana di Fontana Cerasa
 - o Lago Marana Capaciotti
- Tratturo 57 (Cerignola-Melfi) attraversa la zona di visibilità teorica tra SP 82 (località San Leonardo) e località Posta Sussanna - segnalato nel PUG adeguato al PPTR elaborato B.3.1.b - lambendo in particolare il Blocco D ad una distanza di circa 260 ml, tutelato grazie alle mitigazioni a verde pensate lungo il perimetro dell'impianto a schermatura dello stesso .
- Tratturo 36 (Foggia-Ascoli-Lavello) attraversa la zona di visibilità teorica nel tratto di coincidenza con la SP 82 (Strada Provinciale Stornarella – Ofanto) tra località San Leonardo e località Gubito e con una distanza dai vari blocchi maggiore di 1 km dalla fascia di rispetto. In effetti si tratta di una strada asfaltata, dal momento che il tracciato coincide con quello dell'attuale strada provinciale SP 82 e prosegue sulla SP97. Tutelato attraverso la schermatura delle opere di mitigazioni a verde pensate lungo il perimetro dell'impianto.

Tutti i tratturi rientrano negli itinerari della viabilità dolce previsti nel PUG di Ascoli Satriano elaborato "A.4 – Sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici di Ascoli Satriano".

L'attenzione posta nelle opere di mitigazione e nella scelta della tipologia di Impianto optando per Agro-Fotovoltaico con una coltura intensiva di ulivo consente di annegare completamente l'impianto nel Paesaggio Agrario limitando l'interferenza con il PAESAGGIO CIRCOSTANTE.

Come evidenziato dalla cartografia non sono presenti all'interno della zona di visibilità strade Panoramiche o di Valenza Paesaggistica.

All'interno dell'Area di Visibilità Teorica, l'impianto in progetto costituito da quattro blocchi, risulta attraversato dalla SP 82 (Stornarella - Ofanto) ed intercetta la SP 97 (Casone - Capaciotti).

All'interno delle zone di visibilità teorica abbiamo quindi:

- Blocco A che a Sud-ovest contiene il tratturo 36 coincidente con la SP82 (Stornarella -Ofanto) dal quale dista circa 1130 ml e a Nord con il Lago Capaciotti dalla cui area di protezione dista circa 250 ml;
- Blocco B che da est a nord e potenzialmente visibile dalla SP 82 (Stornarella -Ofanto) alla quale si avvicina dal lato est di circa 1025 ml mentre si allontana sempre più precedendo verso nord;
- Blocco C che ad est intercetta la SP 82 (Stornarella – Ofanto) ad una distanza di circa 3,4 km mentre a nord con una distanza di circa 1900 ml intercetta la linee di potenziale visibilità della SP 97 (Casone - Capaciotti) presenta maggiore criticità ai fini della mitigazione;
- Blocco D tra tutti i blocchi è quello che presenta maggiore criticità ai fini della mitigazione, infatti a sud-est dista circa 260 dal Tratturo 57 (Cerignola-Melfi).

Dalle considerazioni sopra esposte si ritiene che l'impianto non produrrà, singolarmente, un impatto visivo significativo (vedi da Figura 1-10 a Figura 1-17).



Figura 1-9: *Visibilità dell'impianto dalla SP89 (presa 1-2) e dalla SP82 (presa 3-4)*



Figura 1-10: *Vista dal Punto di presa 1: ante-operam*



Figura 1-11: *Vista dal Punto di presa 1: rendering post-operam*



Figura 1-12: *Vista dal Punto di presa 2: ante-operam*



Figura 1-13: *Vista dal Punto di presa 2: rendering post-operam*



Figura 1-14: Vista dal Punto di presa 3: ante-operam



Figura 1-15: Vista dal Punto di presa 3: rendering post-operam



Figura 1-16: *Vista dal Punto di presa 4: ante-operam*



Figura 1-17: *Vista dal Punto di presa 4: rendering post-operam*



Figura 1-18: Vista dal Punto di presa 5: ante-operam



Figura 1-19: Vista dal Punto di presa 5: rendering post-operam

Va inoltre specificato che, rispetto ad un impianto eolico, dove l'impatto percettivo sulla visuale paesaggistica è dato dagli aerogeneratori che si sviluppano in altezza e risultano ben visibili da diverse centinaia di metri di distanza, un impianto fotovoltaico ha uno sviluppo verticale minimo così da incidere esiguamente sulla componente percettiva del paesaggio.

Resta comunque importante indagare sulla presenza contemporanea di più impianti nella stessa area in modo da escludere un eccessivo peso delle opere in progetto. Pertanto sono stati individuati gli impianti fotovoltaici presenti all'interno dell'"Area di Visibilità Teorica" (3 km) riportati in Figura 1-20.

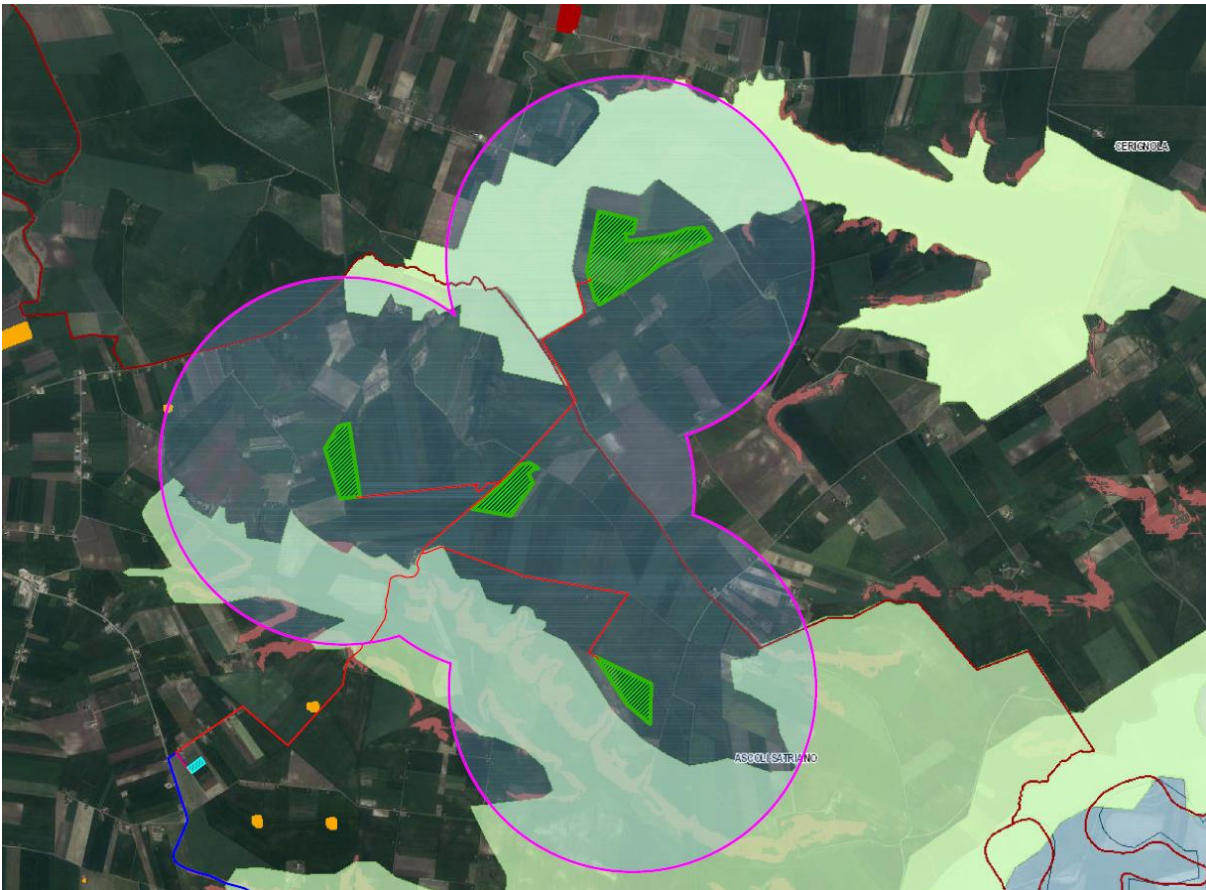


Figura 1-20: *Impianti Fotovoltaici presenti nell'Area di Visibilità Teorica*

Come evidenzia la cartografia nelle immediate vicinanze dell'impianto oggetto del presente Studio non sono presenti impianti fotovoltaici o impianti con iter autorizzativo chiuso positivamente, mentre entro la zona di visibilità teorica del blocco C, è presente a N-W una pala che lambisce zona teorica.

Anche dall'analisi fotografica e dai sopralluoghi effettuati, non risultano impianti visibili nell'area di riferimento teorica (vedi da Figura 1-21 a Figura 1-23).



Figura 1-21: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco D

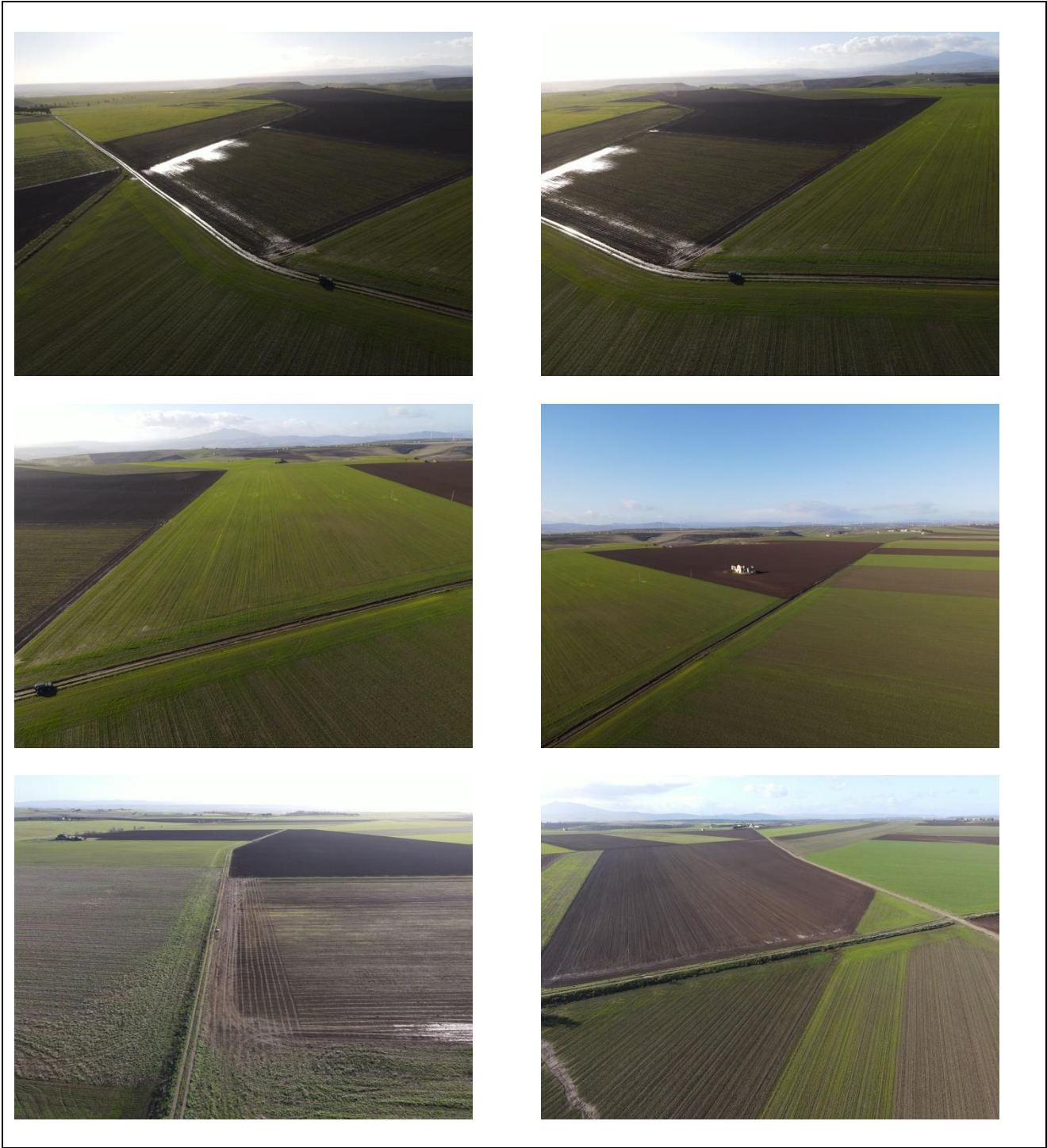


Figura 1-22: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco B

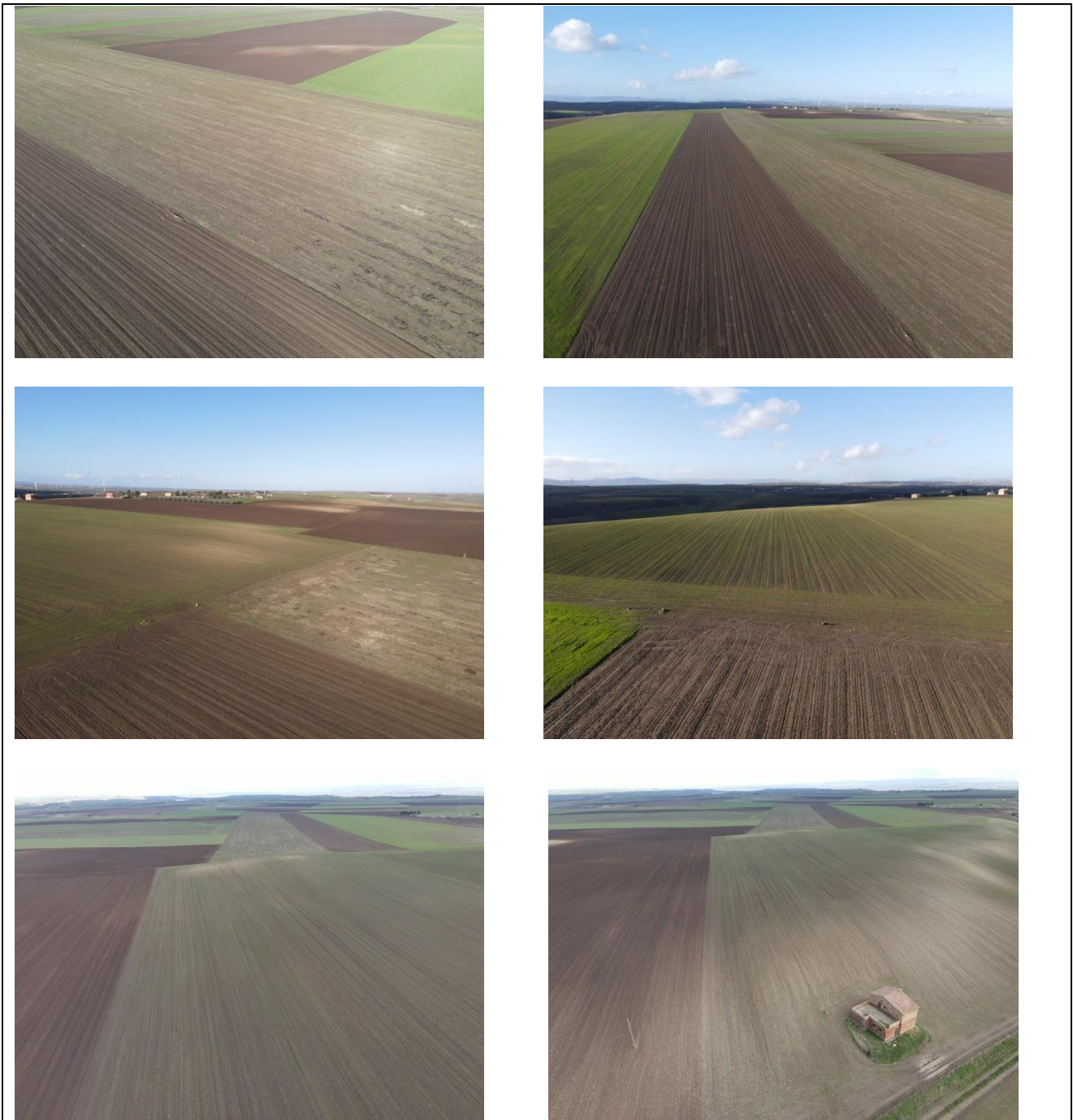


Figura 1-23: Sei vedute da drone del sito di intervento Blocco C

Pertanto si ritiene che all'interno dell'area di visibilità teorica non risultino impatti cumulativi tra gli impianti fotovoltaici esistenti e l'impianto in progetto.

1.3 Impatto acustico cumulativo

In riferimento alla componente acustica l'analisi sugli impatti non ha evidenziato criticità per la fase di esercizio vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Le uniche fonti di rumore presenti, di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinet e i trasformatori. La distanza del sito dagli altri impianti presenti sul territorio non comporta quindi la presenza di impatti cumulativi dovuti all'attuazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto. Per un approfondimento si rimanda alla "Relazione di impatto acustico" (1E1Y1Y2_DocumentazioneSpecialistica_37.pdf -Valutazione Previsionale Impatto Acustico).

1.4 Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

In base a quanto delineato dall'atto dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014, è stata individuata l'area vasta come riferimento per analizzare gli effetti cumulativi legati al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo considerando anche il possibile rischio di sottrazione di suolo fertile e la perdita di biodiversità dovuta all'alterazione della sostanza organica nel terreno.

CRITERIO A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici

Al fine di valutare gli impatti cumulativi sul suolo e sottosuolo derivanti dal cumulo di impianti fotovoltaici presenti nelle vicinanze dell'impianto in progetto è stata determinata l'Area di Valutazione Ambientale, in seguito AVA, al netto delle aree non idonee così come classificate da R.R. 24 del 2010 in m².

L'AVA deve essere calcolata tenendo conto di:

Superficie dell'impianto preso in valutazione in m²

$$S_i = 689.892 \text{ m}^2$$

Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione

$$R = (S_i/\pi)^{1/2} = 469 \text{ m}$$

Raggio dell'AVA partendo dal baricentro dell'impianto moltiplicando R per 6:

$$R_{AVA} = 6R = 2.812 \text{ m}$$

Una volta individuati i parametri sopra indicati sono state mappate tramite software GIS le *aree non idonee e gli impianti* (FER A, FER B e FER S) presenti all'interno dell'AVA individuata.

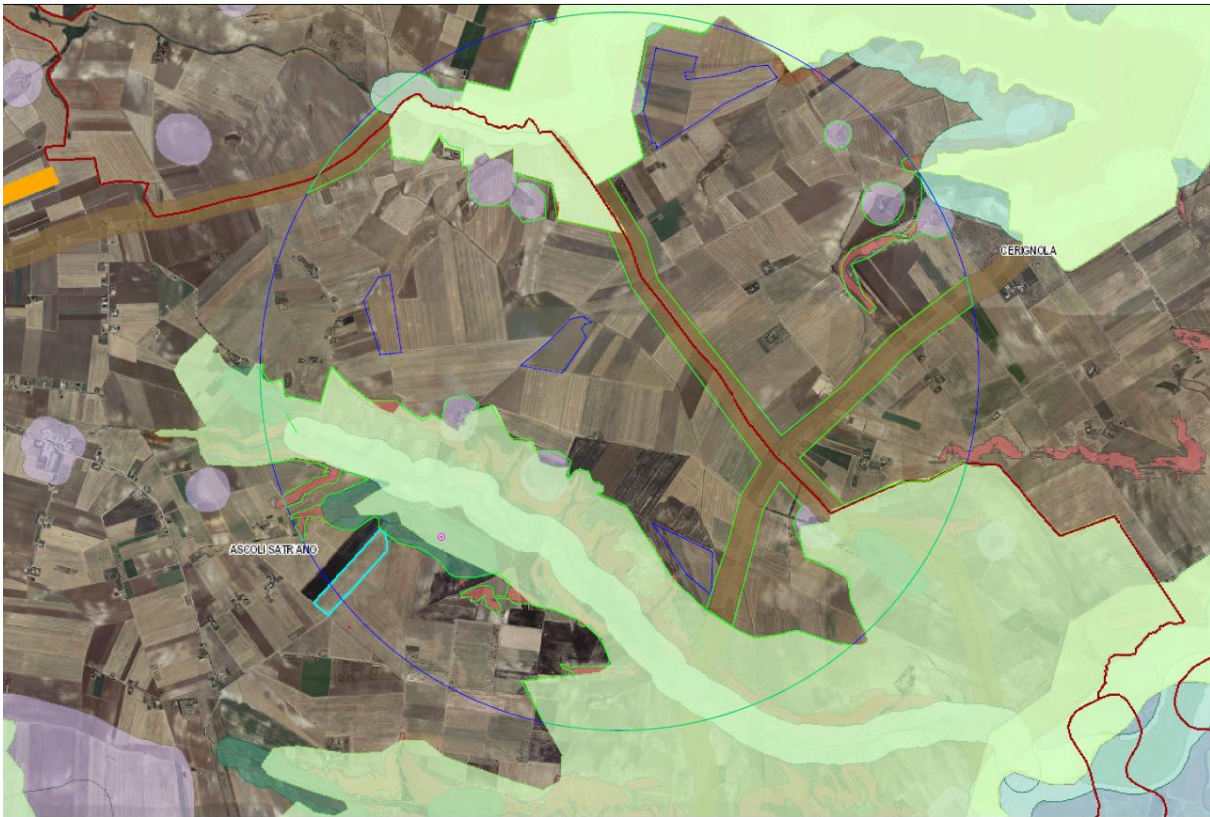


Figura 1-24: Individuazione dell'area data da R_{AVA} , delle aree non idonee e degli impianti presenti nel dominio

A questo punto è risultato possibile calcolare l'AVA:

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{Aree non idonee}$$

$$AVA = \pi (3.182)^2 - 94.293.06 = 15.406.806 \text{ m}^2$$

Infine, l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) che definisce il rapporto di copertura stimabile che deve essere intorno al 3%:

$$IPC = 100 \times S_{IT} / AVA$$

Dove:

S_{IT} = Sommatoria delle Superfici Impianti Fotovoltaici appartenenti al Dominio di cui al par.fo 2 del D.D. n. 162 del 6 giugno 2014 in m^2 .

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa per il calcolo dell'IPC.

ASC5			
LOTTE	Superficie [mq]	X	Y
A	370642	5850	3263
B	107349	4826	3247
C	114315	3444	3494
D	97586	5847	1599
Sup.tot	689892		
Sup impiant	339694		
COORDINATE BARICENTRO		5291,56	3063,41
Type of plant	FV	Agro-FV	
Raggio equivalente	469	469	
Rava = Re x 6	2812	2812	
Area ava	24836112	24836112	
aree non idonee	9429306	9429306	
aree altri impianti FER FV	0	0	
ava	15406806	15406806	
IPC	4,48%	2,20%	

Tabella 1-1: Tabella Riepilogativa per il calcolo dell'IPC

IPC = 2.20 % e quindi < 3%

L'indice di Pressione Cumulativa è nettamente inferiore a 3, come richiesto dalle indicazioni delle direttive tecniche approvate con atto dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014. Riteniamo corretto sottolineare che l'impianto in progetto ha dimensioni medio grandi che verranno tuttavia compensate grazie al progetto di opportune opere di mitigazione e compensazione che sintetizziamo in seguito.

Mantenimento della fertilità e della vocazione agricola dei suoli:

Per mantenere la fertilità e la vocazione agricola dei suoli è previsto lo sviluppo di un progetto di compensazione che prevede il proseguo della messa a coltura dell'area.

L'impianto in progetto, del tipo a tracker monoassiali E-O, con una potenza di picco prevista di 69,456 MWp, prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici opportunamente spaziate tra loro, per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti.

Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 5,00 m.

L'ampio spazio disponibile tra le strutture, fanno in modo che non vi sia alcun problema per quanto concerne la consociazione con l'attività agricola-vivaistica e al tempo stesso per il passaggio di macchine trattrici ed operatrici in commercio.

La possibilità di mantenere la vocazione agricola del sito è resa possibile grazie alla conformazione dei pannelli che saranno posizionati ad una distanza di circa 9,5 metri (tra le fila) e avranno una quota media pari a 2,70 metri da terra. La proiezione complessiva al suolo dei pannelli sarà pari a 25,94 Ha.

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico.

I terreni fuori dalle aree recintate ben 12,68 Ha resteranno destinati alla coltivazione di oliveto super intensivo.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda alla relazione sulle opere di mitigazione e compensazione Allo studio di impatto ambientale.

Per le aree dove non sarà possibile proseguire con le attività agricole si prevede di conservare e, ove necessario, integrare l'inerbimento a prato permanente.

La manutenzione dell'inerbimento verrà effettuata con sfalcio periodico e rilascio in loco del materiale falciato che permetterà di ridurre al minimo il rischio di erosione e lisciviazione dell'azoto al suolo e contribuirà al mantenimento della fertilità con apporti continui di sostanza organica al terreno.

Il tappeto erboso che si intende realizzare sarà un prato essenzialmente rustico con la finalità principale di preservare le caratteristiche agronomiche del suolo e la sua fertilità.

Opere di compensazione:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico consociato con l'attività agricola, nello specifico la coltivazione di l'olivo da olivo con sesto super intensivo tra i filari di moduli fotovoltaici oltre a:

- Realizzare, a scopo di mitigazione, anche la fascia arborea perimetrale a 10 m delle strutture prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto;
- recintare tutta l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- mantenere la restante superficie esterne al recintato resteranno destinati alla coltivazione di oliveto super intensivo.

Tale abbinamento comporterà la produzione di energia elettrica rinnovabile e al contempo sfrutterebbe il suolo agricolo non occupato dagli impianti e relativi servizi.

Contestualmente allo studio del progetto, è stata individuata un'azienda agricola che avrà cura di sfruttare le predette superfici a titolo gratuito avendone cura nei coltivi e nello sgombrò delle infestanti sotto la superficie riflettente.

Le aree interessate dagli interventi sono descritte in dettaglio nel paragrafo seguente e riportate sugli elaborati cartografici.

Opere a verde di mitigazione:

Le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva che dovrà imitare un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

Blocchi A, B, C, D - Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico. La fascia arborea sarà realizzata utilizzando gli olivi sfruttando proprio il portamento a siepe del sesto super intensivo, questo consentirà una semplificazione delle operazioni colturali che saranno identiche per l'intero appezzamento.

Anche per la fascia arborea perimetrale a 10 m delle strutture prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per una vera coltura (l'olivo), disposta in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale.

La realizzazione delle fasce di mitigazione, sarà eseguita in modo da evitare l'effetto degradante dall'impianto verso l'esterno, gli olivi, saranno disposti secondo un portamento cespuglioso che **garantisca il risultato più naturalistico possibile.**

Più in generale, saranno previste interruzioni delle fasce arboree in prossimità del punto di accesso al fondo che fungeranno anche da vie d'entrata alla viabilità interna delle stesse per la manutenzione ordinaria. Verrà effettuata una mitigazione in modo tale che si potrà ottenere sia la valorizzazione naturalistica che un'ottimale integrazione dell'opera nell'ambiente.

La scelta delle specie componenti le fasce di mitigazione è stata fatta in base a criteri che tengono conto sia delle condizioni pedoclimatiche della zona sia della composizione floristica autoctona dell'area. In questo modo si vuole ottenere l'integrazione armonica della mitigazione nell'ambiente circostante sfruttando le

spiccate caratteristiche presenti in loco di affrancamento delle essenze arbustive più tipiche della flora autoctona.

Ne risulterà un *impianto completamente annegato nel paesaggio agrario*.

CRITERIO B – Eolico con Fotovoltaico

Come richiesto dalla Regione Puglia sono state individuate, tracciando un buffer di 2 km dagli aerogeneratori più prossimi all’impianto, le aree di impatto cumulativo tra Eolico e Fotovoltaico.

Come si evince dalla Figura 1-25 l’area individuata si incrocia con l’impianto in progetto vi sono due pale eoliche con iter autorizzativo chiuso positivamente, il buffer costruito su ciascuna pala non intercetta nessun impianto fotovoltaico compreso quello in progetto (indicata in color mattone).



Figura 1-25: Individuazione degli impianti eolici presenti nell’area del dominio – Autorizzati ma non realizzati.

Dall'analisi eseguita si rileva che l'AVIC costruita per definire l'impatto cumulativo tra eolico e fotovoltaico individuata attraverso le uniche due pale oleiche presenti in prossimità del progetto non intercettano impianti fotovoltaici neanche quello in progetto..

Dalle considerazioni sopra esposte si ritiene che l'impianto non produrrà impatti cumulati.